

VIII SEDUTA**VENERDI 7 SETTEMBRE 1979**

Presidenza del Presidente CORONA

I N D I C E

Congedi	1
Dimissioni del Presidente della Giunta regionale:	
PUDDU, Presidente della Giunta	3
Interpellanze (Annunzio)	2
Interrogazioni (Annunzio)	1

La seduta ha inizio alle ore 18.

OFFEDDU, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 23 agosto 1979, che è approvato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere regionale Raimondo Boi ha chiesto di poter usufruire di 3 giorni di congedo.

Se non vi sono opposizioni, questo congedo si intende concesso.

Annunzio di Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle inter-

rogazioni pervenute alla Presidenza.

OFFEDDU, Segretario:

“Interrogazione Buzzanca - Puggioni, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione del personale dell’Ente minerario sardo” (35),

“Interrogazione Buzzanca - Puggioni, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione dell’Ispettorato del lavoro di Nuoro” (36);

“Interrogazione Atzori Villio - Marras - Pintus - Pischedda - Saba sulla conferma del dott. Carusillo a Direttore dell’Ente minerario sardo per la durata di altri cinque anni” (37);

“Interrogazione Muledda - Satta Sebastiano - Schintu - Uras - Battolu, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione della Società bonifiche sarde e sul mancato pagamento dei salari agli operai” (38),

“Interrogazione Marras - Pintus - Pischedda - Saba sulle gare d’appalto per opere pubbliche indette dall’Assessore regionale dei lavori

pubblici" (39);

"Interrogazione Murru sulla bonifica del canale di "Mammarranca" in territorio di Cagliari" (40);

"Interrogazione Buzzanca - Puggioni, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione dei talassemici in Sardegna" (41);

"Interrogazione Buzzanca - Puggioni, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di por mano alla stesura di un "Dizionario dei termini leciti ed illeciti, delle forme espressive e degli stili da usarsi durante le sedute del Consiglio regionale sardo" " (42);

"Interrogazione Murru, con richiesta di risposta scritta, sui problemi dell'istruzione scolastica della città di Carbonia" (43);

"Interrogazione Murru sulla mancanza di acqua per l'irrigazione nei Comuni di Pimentel e Samatzai" (44);

"Interrogazione Murru sulla mancata corresponsione dell'integrazione comunitaria del prezzo dell'olio per le annate 1974/1975/1976" (45).

"Interrogazione Murru sulla opportunità di parificare i limiti di velocità previsti per le super-strade della Sardegna a quelli previsti per le autostrade nazionali" (46);

"Interrogazione Murru, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di abbandono della strada di collegamento 'Settimo S. Pietro - Statale di Dolianova' " (47);

Annunzio di Interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

OFFEDDU, *Segretario*:

"Interpellanza Buzzanca - Puggioni sulla

gestione dell'Istituto autonomo case popolari (IACP) di Cagliari" (11);

"Interpellanza Atzori Villio - Muledda - Pischedda - Saba - Satta Gabriele sulla attuale situazione del Compartimento per la Sardegna dell'ANAS" (12);

"Interpellanza Barranu - Cogodi - Marras - Pintus - Pischedda - Saba Antonio - Satta Gabriele sulle dichiarazioni fatte dal Ministro dei trasporti, Preti, in ordine all'aumento delle tariffe di trasporto marittimo" (13);

"Interpellanza Sanna Emanuele - Cogodi - Corrias - Cardia - Orrù sulla salvaguardia paesaggistica del Colle di S. Michele" (14),

"Interpellanza Pili - Mannoni sulla deliberazione del Presidente della Giunta regionale con la quale si conferma per altri cinque anni l'incarico di Direttore generale dell'Ente minerario sardo (EN.M.I.S.A) al dott. Nunzio Carusillo" (15),

"Interpellanza Orrù - Muledda - Satta Sebastiano - Uras - Schintu sui gravi danni provocati dagli incendi in tutta l'Isola" (16);

"Interpellanza Muledda - Schintu - Uras - Satta Sebastiano sullo stato di attuazione della legge regionale n. 50 sulla occupazione giovanile" (17);

"Interpellanza Orrù - Muledda - Corrias sulla grave situazione idrica e igienica venutasi a determinare a Dolianova e in tanti altri Comuni dell'Isola" (18),

"Interpellanza Melis - Sanna Carlo - Piretta sull'aumento delle tariffe dei trasporti" (19),

"Interpellanza Murru sulle incapacità degli organi regionali a prevenire l'impressionante ed inquietante intensificarsi degli incendi nelle campagne e nei posti di villeggiatura della Sardegna e sulle inspiegabili impunità degli esecutori materiali e dei responsabili dei criminosi disa-

stri" (20);

"Interpellanza Murru sulla disfunzione dei servizi degli Enti previdenziali ed assistenziali della Sardegna" (21);

"Interpellanza Murru sull'incresciosa e inconcepibile situazione dei collegamenti navali con la Penisola a causa degli annosi scioperi del personale di bordo" (22);

"Interpellanza Offeddu sulla grave situazione economica in cui trovansi gli agricoltori ed i pastori danneggiati dagli incendi che vanno distruggendo boschi e colture in Sardegna" (24);

"Interpellanza Murru - Anedda sulla disfunzione dei servizi presso i Medici provinciali addetti al riconoscimento dello stato di invalidità civile" (25).

Dimissioni del Presidente della Giunta regionale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: "Dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale". Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

PUDDU (D.C.), *Presidente della Giunta regionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo opportuno e doveroso fare all'Assemblea brevi dichiarazioni, per ricostruire le vicende essenziali che hanno caratterizzato la crisi regionale e per porre in evidenza gli ostacoli che impediscono oggi di varare una Giunta di tregua, come si era ritenuto possibile negli ultimi giorni.

A determinare tale situazione ha influito anche la tendenza dei vari partiti a presentarsi alle elezioni con peculiare fisionomia politica e programmatica, tale da renderli pienamente identificabili. Questo processo ha portato le diverse formazioni politiche ad esaltare taluni aspetti specifici e caratteristici piuttosto che ad evidenziare le elaborazioni ed il confronto che avevano avvicinato negli ultimi anni i partiti autonomistici, fino a consentire formule di governo complessivo della Regione di larga intesa.

La consultazione elettorale ha causato, quindi, come è forse naturale, una obiettiva divaricazione delle forze politiche, che in taluni casi, si è esasperata in ragione dei risultati elettorali.

La polemica, infatti, anche alla luce dei risultati emersi, non è naturalmente soggetta ad assopirsi in tempi brevi: essa permane nel dibattito al quale ogni partito ha partecipato e partecipa con proposte e strategie proprie che, rifacendosi ai programmi elettorali, cercano di far prevalere la propria ipotesi di governo della Regione. Le tesi delle diverse formazioni politiche sono note: dall'alternativa "governo o opposizione" del Partito comunista, alla proposta di "alternanza" del Partito socialista, alle opzioni per un governo di "solidarietà autonomistica" della D.C. o di gran parte delle forze laiche, sino a pervenire alla più recente proposta di una Giunta di tregua. Di quest'ultima mi sono fatto personalmente sostenitore, specie nell'ultimo periodo, non perché la ritenga la formula ottimale (infatti i problemi della Sardegna hanno bisogno di larghe intese per essere affrontati), ma, perché, nel corso dei molteplici incontri con i rappresentanti dei vari partiti, ho più volte verificato l'impossibilità, in tempi brevi, di colmare le divaricazioni cui ho fatto cenno e pervenire così ad una giunta di coalizione.

Questa rimane, peraltro, onorevoli colleghi, l'obiettivo finale, non solo del mio partito, ma ritengo di gran parte delle forze autonomistiche, sia pure perseguito dalle stesse secondo proprie strategie a tutt'oggi reciprocamente inconciliabili. Fin dall'inizio delle consultazioni questa situazione mi apparve in tutta la sua complessità, tale da non consentirmi di giungere alla prima scadenza del 9 agosto con una definita proposta politica e da indurmi, con una lettera allora inviata al Consiglio, a rassegnare le dimissioni. Ebbi modo comunque in quella sede, e più esplicitamente al di fuori di essa, di sottolineare come, nonostante le difficoltà di varare in tempi brevi una Giunta, avessi notato una qualche apertura nelle posizioni dei tradizionali alleati, che poteva rendere possibile una soluzione, seppure provvisoria.

VIII LEGISLATURA

VIII SEDUTA

7 SETTEMBRE 1979

Il mio partito, valutando tali prospettive, ritenne opportuno riconfermarmi nell'incarico, dandomi mandato di espletare le stesse al fine di giungere ad un governo, sia pure a termine e di tregua che, garantendo la governabilità della Regione, consentisse un più sereno ed approfondito confronto tra le forze politiche. In questa ottica, mosso dal consenso espressomi dal partito, consapevole dei gravi problemi che travagliano la Regione, con spirito di servizio, ho ripreso le consultazioni tese a verificare la possibilità di definire una formula di governo, quale quella citata, non prima di aver, comunque, accertata ancora una volta, l'impercorribilità di più ampie convergenze politiche.

Nel corso dei più recenti colloqui, ho ritenuto di intravedere una possibilità di soluzione della crisi, soprattutto per lo sforzo compiuto da qualche formazione nel rendere meno rigide le proprie posizioni. Questa prospettiva che non solo io o il mio partito ritenevamo possibile, ma anche altri esponenti politici e gli stessi organi di stampa, si è invece dimostrata impercorribile alla luce delle opposizioni rese note solo nella tarda serata di ieri; Ciò non ha consentito, fra l'altro, che si espletasse alcun tentativo estremo per recuperare un'ipotesi qualunque di Giunta, consultando i partiti col consenso — o il non dissenso — dei quali si tentava di dare un governo alla Regione.

E' forse opportuno sottolineare ancora che lo stesso andamento della crisi, il confronto tra i partiti, le inevitabili polemiche e tensioni hanno generato un clima di divaricazione tra le forze politiche che ritengo non possa essere superato in tempi brevissimi. Occorre, infatti, uno schietto, leale dibattito, volto a far emergere e prevalere convergenze essenziali intorno ai temi ed ai problemi della questione sarda rispetto alle più recenti differenziazioni. Tale obiettivo, al quale ritengo le forze politiche debbano dedicare la massima attenzione, non può perseguire in tempi brevi se non in termini superficiali e fittizi, suscettibili di generare nuovi incomprensioni e nuove crisi. Ritengo sia perciò, comunque, indispensabile dare vita ad una Giunta di tregua, in grado di consentire e promuovere il citato confronto.

In questa prospettiva ho operato col massimo impegno e con spirito di sacrificio, dettato dalla delicatezza della situazione politica e dalla gravità della realtà economica e sociale della Sardegna. Ostacoli e difficoltà ormai noti, e di cui ho fatto già cenno, mi hanno impedito di varare l'Esecutivo regionale; ritengo pertanto doveroso rassegnare oggi, qui, le dimissioni.

Non posso, tuttavia, onorevoli colleghi, non esprimere le mie più vive preoccupazioni per la gravità dei problemi che travagliano la Regione, alcuni dei quali si sono manifestati in tutta la loro drammaticità ed esasperati in questi ultimi mesi. Basti pensare alla recrudescenza dei fenomeni della criminalità, alla drammatica crisi dei trasporti, alla pesantezza della realtà occupativa e produttiva, problemi sui quali l'assenza dell'istituto regionale (l'attività del Consiglio infatti è ormai paralizzata da quattro mesi) si ripercuote negativamente. Tende infatti ad aggravarsi la crisi industriale, si accumulano ritardi, emergono tensioni non solo tra le forze politiche, ma tra gli stessi gruppi sociali, che renderanno sempre più difficile l'azione di governo della futura Giunta e la funzione di guida del Consiglio, ripercuotendosi sulla vitalità dello stesso istituto autonomistico e sulla fiducia dei cittadini — lavoratori, imprenditori, giovani —, senza la quale non è pensabile rendere la Regione soggetto reale di Governo, nè affrontare con autorevolezza il rapporto dialettico con lo Stato e con le grandi centrali economiche nazionali, dalle quali in gran parte dipende la soluzione dei principali problemi citati.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, io spero che la consapevolezza e il senso di responsabilità di cui tutti i partiti, in occasioni anche gravi e complesse, hanno dato sempre prova, possano ispirare il dibattito e la condotta politica al fine non solo di dare un governo alla Regione, ma di preservare le stesse istituzioni autonomistiche da un logoramento deleterio che non potrebbe che ripercuotersi sulla stessa convivenza civile e democratica della Regione.

PRESIDENTE. Il dibattito sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta avrà luogo do-

VIII LEGISLATURA

VIII SEDUTA

7 SETTEMBRE 1979

mani alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle ore 18 e 20.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrada

PASSAMONTI

Interpellanza Buzzanca - Puggioni sulla gestione dell'Istituto autonomo case popolari (IACP) di Cagliari.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore dei lavori pubblici per sapere se risponde a verità quanto affermato nella conferenza stampa tenuta dalla UIL-IACP il 25 luglio 1979, della quale si ha notizia sulla stampa regionale del 26 luglio 1979, circa la gestione dell'Istituto autonomo case popolari di Cagliari e in particolare:

1) se è vero che non si è preceduto alla nomina del definitivo Direttore generale da quando, circa due anni fa, il posto si è reso vacante; se, di conseguenza, è vero che il Direttore generale pro tempore è stato scelto fra i tre Capi servizio dell'Istituto e se ancora si trova preposto nè alla dirigenza del proprio Servizio, nè alla Dirigenza generale dell'Istituto;

2) se è vero che, per circa un anno, in seguito al decesso del titolare precedente, non si è proceduto all'assunzione di un architetto e che, di conseguenza, l'Istituto non ha potuto provvedere in proprio alla progettazione prescritta dalla legge 457 e relativa a lavori per ben 21 miliardi; in caso affermativo, i sottoscritti chiedono di conoscere a quanto ammonta la cifra per la progettazione e con quali criteri essa è stata o sarà assegnata;

3) se è vero che i bandi di concorso per l'assunzione di n. 1 Procuratore legale, n. 2 Geometri, n. 1 Perito industriale, n. 2 Dattilogradi e n. 1 addetto alla perforazione dati risulterebbero viziati da falsa promessa al pubblico; se cioè è vero che, pur essendo stati banditi nel marzo del 1979, fanno tutti riferimento, espressamente e per iscritto, alle norme e ai livelli stipendiali del contratto di lavoro 1974-76 già estinto nel precedente gennaio 1979;

4) se la pianta organica prevede avanzamento di gradi illegittimi ed in particolare se è vero che gli autisti figurano nella 3^a fascia funzionale mentre, secondo il vigente contratto, devono essere potti nella 2^a fascia; se è vero che la suddetta promozione di autisti è stata effettuata con delibera del 3 luglio 1979, ossia dopo il recepimento del vigente contratto, avvenuto il 29 gennaio 1979, nonché dopo le vincolanti precisazioni della Commissione per la gestione del nuovo contratto, secondo le quali non sono valide le deliberazioni difformi dal Contratto, e se dette precisazioni sono state rievolute il 27 aprile 1979,

5) se è vero che dei novanta dipendenti attuali 14 sono dirigenti, 8 direttivi, almeno 18 di alto concetto e almeno 12 di concetto;

6) se è vero che il Consiglio di amministrazione ha assunto dipendenti con contratto a termine per 6 mesi, rinnovandolo agli stessi senza soluzione di continuità;

7) se è vero quanto dichiarato in un esposto della UIL-DEP provinciale, secondo cui non sarebbero stati ancora presentati i bilanci finanziari relativi agli anni 1976, 1977, 1978 e se è vero che il bilancio 1975 è stato presentato alla fine del luglio u. s.;

8) se è vero che, malgrado le comunicazioni giudiziarie del Procuratore della Repubblica nei confronti di 2 ingegneri dell'istituto, non è stata portata a termine, ancora, l'inchiesta amministrativa sulle irregolarità nella costruzione di diversi alloggi in Mulinu Becciu (Cagliari);

9) se è vero che si è proceduto all'assegnazione di abitazioni a dipendenti dell'Istituto aventi redditi superiori ai livelli prescritti o abitazioni proprie;

10) se è vero che 5 dipendenti sono stati promossi alla 7^a alla 8^a fascia funzionale senza la prescritta maturazione dei 10 anni di anzianità di servizio; se ciò risponde a verità, si chiede

di conoscere a quale funzione gli stessi risultano preposti;

11) se è vero che in località Mulinu Becciu (Cagliari), non si è provveduto, con grave disagio della popolazione e danno economico per l'Istituto, all'assegnazione di locali per bar - tabacchi, rivendita bombole, merceria, latteria, benché dal 1976 siano state presentate domande di assegnazione. (11)

Interpellanza Atzori Villio - Muledda - Pischedda - Saba - Satta Gabriele sulla attuale situazione del Compartimento per la Sardegna dell'ANAS.

I sottoscritti, premesso:

che tendono ad aggravarsi ulteriormente i problemi occupativi, con il superamento degli 80.000 disoccupati "ufficiali" iscritti nelle liste di collocamento nell'Isola e delle migliaia di sottoccupati o disoccupati "non ufficiali";

che ripetutamente è stato indicato nel settore dell'edilizia e dei lavori pubblici il volano per una possibile ripresa produttiva con effetti benefici, immediati, sulla disoccupazione;

che perché un tale meccanismo possa essere messo in moto è necessario garantire, rispettando lo spirito e la norma della legge 268, il massimo del coordinamento degli interventi nazionali e regionali, in specie quelli di Enti di primaria importanza che operano in Sardegna in settori nevralgici dell'economia sarda come, per l'appunto, è il sistema viario;

che poiché in Sardegna non esiste una rete ferroviaria rispondente ai bisogni sia come estensione della rete sia come qualità della medesima l'ANAS avrebbe dovuto operare con maggiori dotazioni di mezzi programmando gli interventi, coordinandoli con gli interventi di altri Enti, in particolare con le Province, la CASMEZ e gli Enti locali in genere;

che l'ANAS ha sempre operato in Sardegna all'insegna della improvvisazione e con un quadro dirigente privo della necessaria qualificazione e comprensione delle esigenze della Sardegna;

che gli organici risultano carenti, spesso caratterizzati da attribuzioni di responsabilità più che sul piano della qualità e dell'efficienza su quello esecrabile del clientelismo, come si può evincere dalla attribuzione di una grande responsabilità come quella del responsabile del personale (costituito da circa 700 dipendenti) affidata ad un cantoniere, impiegato di ultimo livello contrattuale;

che sono in piedi i tristi retaggi dell'eredità fascista con l'uso della Sardegna come terra di espiatione per gli alti gradi del Compartimento com'è desumibile dal trasferimento avvenuto in Sardegna dell'Ingegnere Capo Compartimento A. Mazzon dalla sede, di gran lunga più importante, di Trieste, il quale dal luglio 1979 è in forza al Compartimento di Cagliari, ed ancora, dal trasferimento dell'Ingegnere G. Fabri avvenuto nel gennaio del corrente anno che dalla Direzione generale è a Cagliari dove lavora, svolgendo la sua attività senza nessuna precedente esperienza di programmazione, progettazione, direzione lavori o attività manutentorie;

che l'Ingegnere G. D'Antonio, già Capo Compartimento, si è distinto nel passato per l'attività prevalente di grande collaudatore di opere pubbliche e che il suo nome è echeggiato nello scandalo per il Porto canale di Cagliari;

che tale atteggiamento dell'ANAS e del Ministro dei lavori pubblici dal quale dipende, risulta discriminatorio nei confronti dell'Isola in quanto impedisce l'assestarsi di un gruppo dirigente amalgamato e cointeressato ad affrontare i nodi reali della politica viaria, determina, il permanere di una situazione in cui giocano un ruolo negativo rancori sopiti e desideri di rivalsa;

che tale situazione ha danneggiato la Sardegna in quanto il Compartimento è privo della informatica necessaria per operare sul piano della programmazione e dell'inserimento dell'Iso-

la nei piani di investimento nazionali, tanto che su un finanziamento di circa 500 miliardi decisi dall'ANAS nel 1978 solo 11 avrebbero finanziato opere in Sardegna;

che attualmente non vien sviluppato alcun progetto, nè di manutenzione nè di nuove infrastrutture (entro la fine di luglio avrebbero dovuto avere inizio gli interventi di manutenzione previsti nei relativi capitoli di spesa; ciò potrà determinare il rinvio, a date imprecisabili, di numerosi interventi a causa della lievitazione dei prezzi e la conseguente possibilità che i relativi appalti vadano deserti);

che il Comitato tecnico compartimentale si è riunito una sola volta in sette mesi con la conseguenza che tale situazione determina, causando la perdita di finanziamenti per la Sardegna come significa la comparazione con gli altri Compartimenti;

che tali insufficienze si ripercuotano sulle imprese esterne addette alla manutenzione e si perde la possibilità di una organica occupazione di mano d'opera;

che non si conoscono misure intese a recuperare da parte dell'ANAS, una sufficiente operatività degli uffici e una corretta politica del personale;

che non si capisce come possano tollerarsi fatti come quelli riguardanti la ricostruzione del ponte sul Rio Picocca che a distanza di quasi otto anni dal crollo non è stato mandato in appalto, nonostante l'esistenza di un primo finanziamento, non utilizzato, sembra, per carenze e ritardi degli uffici del Compartimento e si utilizza ancora una passerella eternamente provvisoria;

tutto ciò premesso, i sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

a) quali interventi siano stati fatti o si intendano mettere in essere nei confronti della Direzione centrale dell'ANAS per modificare la conduzione del Compartimento della Sardegna, reputata, nazionalmente, di gran lunga la peggiore rispetto agli altri Compartimenti della Penisola;

b) se si intenda rivendicare una caratterizzazione più autonoma dell'ANAS in Sardegna, tenendo conto della specialità dell'Isola;

c) quali siano gli intendimenti relativi ad accertare se esistono o meno responsabilità dei dirigenti del Compartimento in ordine al mancato inserimento nei programmi ANAS di progetti riguardanti la Sardegna;

d) quali iniziative si intendono assumere per far riunire, con la periodicità necessaria, il Comitato tecnico compartimentale;

e) quali proposte ed iniziative concrete si intendono promuovere per tutelare gli interessi della Sardegna sia per quanto attiene alla partecipazione della Regione nei momenti di programmazione delle infrastrutture viarie, sia per quanto attiene all'opera di coordinamento, nel quadro della programmazione regionale, degli interventi ANAS in Sardegna. (12)

Interpellanza Barranu - Cogodi - Marras - Pintus - Pischedda - Saba Antonio - Satta Gabriele sulle dichiarazioni fatte dal Ministro dei trasporti, Preti, in ordine all'umento delle tariffe di trasporto marittimo.

I sottoscritti interpellano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dei trasporti per conoscere quale sia stato il reale atteggiamento della Giunta stessa in ordine alla proposta di aumento delle tariffe marittime di trasporto avanzata dal Ministro dei trasporti ed attuata a partire dal 5 luglio u.s.

La Giunta regionale, infatti, aveva annunciato di avere impugnato la decisione del Ministro perché non era stata rispettata la norma dell'articolo 53 dello Statuto speciale per la Sardegna relativa alle tariffe di trasporto.

Precedentemente la Giunta, prima delle consultazioni elettorali, aveva dichiarato attraverso l'Assessore dei trasporti, Piero Are, che non ci sarebbe stato alcun aumento delle tariffe marittime, dopo l'incontro con il Ministro Preti, presente, non si sa a quale titolo, il Signor Alessandro Ghinami, all'epoca Assessore e Consigliere regionale dimissionario per essere candidato alle elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati.

Gli scriventi chiedono di conoscere, inoltre, se risponde al vero, così come ha affermato il Ministro dei trasporti rispondendo alla interrogazione presentata dal Senatore comunista Giovannetti, che il giorno 12 aprile 1979, ad una riunione svoltasi a Roma sul problema dell'aumento delle tariffe, hanno partecipato funzionari della Regione che, su mandato della Giunta, hanno dato il loro assenso agli aumenti tariffari stabiliti nella misura gradita alla Giunta stessa.

I sottoscritti chiedono di sapere, fra l'altro, se:

1) è vero, che l'Assessore dei trasporti era a conoscenza, prima delle consultazioni elettorali, che gli aumenti delle tariffe sarebbero entrati in vigore a partite dal 5 luglio 1979;

2) l'Assessore dei trasporti era a conoscenza del fatto che l'aumento delle tariffe, oltre a procurare gravi difficoltà all'economia sarda, avrebbe consentito maggiori utili agli armatori privati che trasportano oltre il 50 per cento delle merci in arrivo e in partenza dell'Isola;

3) il Presidente della Giunta, e lo stesso Assessore dei trasporti, si siano sentiti vincolati, nel rispetto dell'autonomia speciale della Regione Sarda, a tutelare gli interessi dell'intera Isola il cui sviluppo è profondamente condizionato, oltre che dalla inefficienza del governo regionale, anche dall'alto costo del trasporto marittimo ed aereo;

4) il Presidente della Giunta non ritenga, ove si configuri una personale responsabilità dell'Assessore dei trasporti, di esprimere nei suoi confronti pubblico biasimo. (13)

Interpellanza Sanna Emanuele - Cogodi - Corrias - Cardia - Orrù sulla salvaguardia paesaggistica del Colle di S. Michele.

I sottoscritti rilevano che in data 21 luglio 1979 il Consiglio comunale di Cagliari ha approvato un piano di lottizzazione per la edificazione di ville private nel Colle di S. Michele.

La decisione ha sollevato vaste critiche e fondate preoccupazioni nell'opinione pubblica cagliaritana in quanto apre di fatto le porte alla speculazione edilizia nell'unico Colle della città finora risparmiato dalla massiccia e incontrollata cementificazione.

Il Colle di S. Michele, sulla cui cima è ubicato l'omonimo castello medioevale dichiarato monumento nazionale nel 1896, per la sua particolare bellezza naturale e panoramica è stato sottoposto al vincolo paesaggistico nel 1964.

Recentemente il Colle è stato affrancato da pesanti servitù militari ma incombe su di esso la minaccia dell'aggressione edilizia come è dimostrato dalle numerose richieste di lottizzazione già all'esame degli organi tecnici del Comune di Cagliari.

Contro questo disegno e contro la recente decisione comunale si sono prontamente pronunciate e mobilitate le associazioni ecologiche e culturali, le forze sociali e le organizzazioni democratiche più rappresentative che hanno costituito un comitato per la salvaguardia e l'integrità del Colle di S. Michele.

I sottoscritti chiedono pertanto di interpellare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori dell'urbanistica e della difesa dell'ambiente per sollecitare immediati e concreti provvedimenti da parte dei competenti organi regionali al fine di salvaguardare l'integrità del Colle e la sua destinazione all'interesse e alla fruizione collettiva. (14)

Interpellanza Pili-Mannoni sulla deliberazione del Presidente, della Giunta regionale con la quale si conferma per altri cinque anni l'incarico di Direttore generale dell'Ente minerario sardo (EN.MI.SA) al Dott. Nunzio Carusillo.

I sottoscritti, venuti a conoscenza della deliberazione del 30 giugno 1979 del Presidente della Giunta regionale con la quale è stato affidato per altri 5 anni l'incarico di Direttore generale dell'EN.MI.SA. al Dr. Nunzio Carusillo e della deliberazione del 6 agosto 1979 del Commissario straordinario dell'EN.MI.SA. con la quale viene "chiamato" alla direzione del Servizio promozione e istruttoria dell'Ente con la qualifica di dirigente il Dr. Fausto Serra, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per sapere:

1) quali criteri politici ed amministrativi abbiano ispirato i suddetti provvedimenti in considerazione dello stato di precarietà dell'EN.MI.SA. sia dal punto di vista finanziario che istituzionale e soprattutto in mancanza di una chiara linea politica nel settore minerario che consenta di individuare un ruolo preciso per detto Ente;

2) se nell'adottare tali provvedimenti siano state tenute in considerazione le ripetute contestazioni delle Organizzazioni sindacali del settore minerario nei confronti del Dr. Nunzio Carusillo al quale peraltro viene persino aumentata l'indennità in tutta risposta alla grave crisi finanziaria dell'Ente;

3) come mai si sia proceduto col metodo della "chiamata" alla promozione a dirigente del Dr. Fausto Serra in assenza, nell'EN.MI.SA. di una normativa di carattere generale che regoli le carriere del personale ed in disprezzo di tutti gli altri dipendenti che hanno tuttora l'inquadramento di dieci anni fa;

4) se alla luce di quanto sopra il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria non ritengano politicamente ed amministrativamente opportuno sospendere il provvedimento in questione visto anche il documento delle rappresentanze sindacali aziendali della CGIL-CISL-UIL in data 8 agosto 1979 con il quale viene espresso un giudizio totalmente negativo su detti provvedimenti.

Gli interpellanti chiedono infine se non sia opportuno procedere all'apertura di un dibattito che chiarisca una volta per tutte il ruolo dell'EN.MI.SA. ed il suo futuro nell'ambito della politica mineraria regionale. (15)

Interpellanza Orrù - Muledda - Satta Sebastiano - Uras - Schintu sui gravi danni provocati dagli incendi in tutta l'Isola.

I sottoscritti rilevano che ancora una volta — così come quotidianamente riporta la stampa e i vari mezzi di informazione — gli incendi stanno devastando le campagne dell'isola, con gravissimi danni all'economia e agli stessi equilibri ecologici. La gran parte degli incendi si è sviluppata in zone a prevalente economia pastorale e in zone turistiche, in dimensioni accresciute rispetto al passato, con accentuati rischi per gli stessi centri abitati e con effetti di degradazione economica e ambientale che potrebbero risultare irreversibili.

Al di là del clamore sollevato dall'attuale Assessore dell'ecologia e dell'ambiente, Onorevole Eusebio Baghino, sull'accordo intercorso per l'utilizzo dei mezzi militari nella campagna antincendi, emerge purtroppo, ancora una volta, l'assoluta inefficacia — se non l'assenza — dell'intervento della Regione di fronte al riacutizzarsi di un così grave problema, mentre appare addirittura inqualificabile il comportamento dell'Assessore competente, il quale ha ignorato totalmente il Consiglio regionale non presentando alcun programma di interventi.

I sottoscritti chiedono pertanto di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

a) i dati complessivi sulla stagione 1979 della campagna antincendi, sia in ordine ai costi che alla funzionalità della organizzazione;

b) la valutazione della Giunta regionale sulla specificità degli incendi attuali soprattutto nelle zone agro-pastorali, con riferimento in particolare allo stato di attuazione della riforma agro-pastorale e nelle zone turistiche;

c) la reale entità ed efficacia degli interventi attuati o da attuare e se risponde a verità che presso l'Assessore competente non si trovi nella presente gravissima situazione alcun funzionario preposto alla direzione e al coordinamento degli interventi,

d) quali iniziative la Giunta intenda promuovere per l'applicazione delle leggi di tutela boschiva e, in particolare, delle norme integrative della legge n. 47, 1° marzo 1975, sulla difesa dei boschi dagli incendi. (16)

Interpellanza Muledda - Schintu - Uras - Satta Sebastiano sullo stato di attuazione della legge regionale n. 50 sulla occupazione giovanile.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della programmazione per conoscere lo stato di attuazione delle leggi sulla occupazione giovanile e, in particolare, per conoscere:

1) il numero dei giovani assunti attraverso le liste speciali di collocamento, e per le varie categorie di servizi, nonché di quelli eventualmente assunti da imprese private;

2) la rispondenza ai fini per i quali erano stati predisposti dei progetti per la occupazione giovanile;

3) lo stato della organizzazione dei corsi di formazione professionale, in costanza di rapporto di lavoro, come previsto dalla legge n. 285, sull'occupazione giovanile;

4) quale sia in specifico lo stato di attuazione della legge regionale n. 50 sull'occupazione giovanile, sia come impegno dei fondi, sia come predisposizione di procedure atte a consentire agli Organismi comprensoriali e alle Comunità montane di istruire le pratiche di finanziamento.

Gli interpellanti chiedono, infine, quali iniziative abbiano assunto o intendano assumere per la tempestiva predisposizione dei progetti e garantire il tempestivo finanziamento da parte del Governo. (17)

Interpellanza Orrù - Muledda - Corrias sulla grave situazione idrica e igienica venutasi a determinare a Dolianova e in tanti altri Comuni dell'Isola.

I sottoscritti, rilevata la precarietà della situazione idrica e igienica di numerosi Comuni dell'Isola e, in particolare, del Comune di Dolianova, dove si è svolta nei giorni scorsi una vigorosa protesta popolare per le gravi inadempienze dell'ESAF, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

a) le ragioni dei gravi ritardi e inadempienze dell'ESAF nella attuazione e manutenzione delle opere idriche nel Comune di Dolianova;

b) quale sia lo stato complessivo e la funzionalità degli acquedotti e delle opere igieniche nei vari Comuni dell'isola gestite dall'ESAF, e quali interventi urgenti la Giunta intenda predisporre per porre fine all'attuale grave situazione;

c) quale giudizio esprime la Giunta sull'ESAF, a suo tempo commissariato e ancora senza Consiglio di amministrazione, posto che non garantisce l'erogazione dell'acqua in moltissimi Comuni dell'Isola;

d) se non ritenga la Giunta di predisporre un piano organico di interventi per opere idriche e igieniche e di rivendicare dal Governo il relativo finanziamento. (18)

Interpellanza Melis - Sanna Carlo - Piretta sull'aumento delle tariffe dei trasporti.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale perché precisi se sia o meno vero quanto affermato dal Ministro dei trasporti, Preti, circa la partecipazione dei rappresentanti della Regione Sarda alle procedure preliminari per l'aumento delle tariffe dei trasporti marittimi ed aerei da e per la Sardegna.

I sottoscritti chiedono altresì di conoscere se in tale occasione i rappresentanti della Regione abbiano espresso il consenso ai proposti aumenti e con quali motivazioni.

All'esito delle risposte i sottoscritti si riservano adeguate iniziative politiche nelle sedi più opportune per censurare i responsabili di così grave attentato alla società sarda e per ottenere la revoca delle decisioni di aumento. (19)

Interpellanza Murru sulle incapacità degli organi regionali a prevenire l'impressionante ed inquietante intensificarsi degli incendi nelle campagne e nei posti di villeggiatura della Sardegna e sulle inspiegabili impunità degli esecutori materiali e dei responsabili dei criminosi disastri.

Il sottoscritto, constatato che nonostante le ingenti disponibilità finanziarie, il larghissimo esercizio della propaganda contro gli incendi esplicata a tutti i livelli tramite tutte le fonti di informazione, nonostante il vasto impiego di moderni mezzi operativi (telefoni, macchine di collegamento con le vedette di avvistamento, trasmettitori, auto-antifiamme, elicotteri, ecc.) e di uomini utilizzati per la campagna anti-incendi, il cui costo per il solo 1979 ammonta ad oltre 4 miliardi di lire, tale complessa operazione a metà della stagione estiva palesa un disastroso fallimento che dalle prime stime annovera danni per circa 20 miliardi (riferiti al solo patrimonio agricolo-forestale e faunistico); constatato inoltre che tale situazione, in uno con i frequenti sequestri di persona, la delinquenza ed il terrorismo, impressiona sfavorevolmente i turisti nostrani ed esteri che dagli incendi vedono ripetutamente minacciati i loro campeggi e le località di soggiorno balneare; preso atto che a fronte dei turbanti e crescenti danni non è più concepibile l'attuale organizzazione della campagna anti-incendi che manifesta solo la improduttiva dispersione dei finanziamenti e dei mezzi pubblici con conseguente gravame sulla collettività sarda che registra il continuo depauperamento dell'economia isolana; rilevato che, stando alle precise e responsabili indicazioni apparse sul quotidiano "l'Unione Sarda" del 12 agosto 1979, gli esecutori degli incendi "si nascondono anche tra i forestali e le squadre antincendio" (il giornale precisa infatti che tale scoperta è stata fatta da un elicottero in volo durante il proprio servizio descrivendo appunto che "in mezzo agli uomini impegnati a domare le fiamme è stato visto un individuo che ogni tanto si allontanava dal gruppo e alimentava nuovi focolai"), per cui si possono accertare gli esecutori e quindi gli ideatori dell'eventuale "preciso raccapricciante disegno studiato a tavolino" interessati all'azione criminosa; rilevato ancora che nello stesso giornale persone responsabili, autorità e sindaci affermano di conoscere i "potenziali piromani", chiede di interpellare l'Assessore dell'ecologia per conoscere:

1) se non ritengano opportuno intraprendere, ognuno per le proprie competenze, quelle iniziative di severa inchiesta coinvolgendo nella collegiale responsabilità autorità locali e quegli organismi all'uopo investiti di specifiche competenze;

2) fare applicare dalle autorità e dagli organismi del pubblico potere, dalla pubblica amministrazione e dalla Magistratura le più severe misure di repressione e di condanna contro i "piromani", i loro mandanti, gli ideatori e tutti i responsabili degli atti delinquenti in argomento. (20)

Interpellanza Murru sulla disfunzione dei servizi degli Enti previdenziali ed assistenziali della Sardegna.

Il sottoscritto, rilevato che negli Enti previdenziali ed assistenziali della Sardegna la situazione organizzativa e funzionale degli uffici in rapporto alle prestazioni richieste dai lavoratori interessati va sempre più aggregandosi tanto da riscontrarsi la giacenza di decine di migliaia di pratiche inevase; ritenuto che le cause della situazione in parola sono da ricercarsi principalmente nel disordine esistente nella organizzazione dei servizi interni e di collegamento tra gli Enti stessi e tra questi ed i vari organismi collaterali, constatato che a risentire di tali disfunzioni sono i lavoratori interessati all'assistenza i quali, in conseguenza dei ritardi, vanno incontro a disagi di ogni genere, interpella l'Assessore del lavoro per conoscere se sia a conoscenza delle carenze negli Enti sopra citati, in caso affermativo, se non ritenga altresì opportuno intervenire con sollecitudine al fine di risolvere concretamente il grave problema in tempi brevi. (21)

Interpellanza Murru sull'incresciosa e inconcepibile situazione dei collegamenti navali con la Penisola a causa degli annosi scioperi del personale di bordo.

Il sottoscritto, preso atto che a causa della annosa vertenza sindacale di ordine economico, giuridico e contrattuale (peggioramento del trattamento retributivo, mancata trimestralizzazione della scala mobile, mancato rispetto delle libertà sindacali, mancata applicazione integrale dello Statuto dei lavoratori, ecc.) i lavoratori marittimi ed i rispettivi datori di lavoro cointeressati ai collegamenti navali tra la Sardegna e la Penisola anche nel corso della corrente stagione estiva stanno inasprendo i contrasti al punto da rendere drammatica la situazione di migliaia e migliaia di passeggeri — e tra questi moltissimi sono i lavoratori sardi emigrati che devono rientrare ai loro posti di lavoro anche all'estero — che per la mancanza di imbarchi bivaccano per lunghe giornate in modo incivile in prossimità dei posti di imbarco; rilevato che tale situazione, specialmente nei mesi estivi di intenso traffico turistico, oltre che aggravare la situazione dei diretti interessati scoraggiandoli pertanto al turismo in Sardegna, pregiudica le risorse economiche derivanti dall'unica fonte attiva — appunto quella del turismo — dell'economia sarda, chiede di interpellare l'Assessore dei trasporti e del lavoro per conoscere in quale modo intendano interrompere, ognuno per la propria competenza, con la massima urgenza i loro uffici presso i Ministeri responsabili e le organizzazioni sindacali della categoria al fine di risolvere la vertenza in atto nel modo più soddisfacente e più rapido possibile rasserendando in tal modo i lavoratori interessati, i passeggeri e l'economia sarda che ha tanto bisogno di trarre qualche vantaggio almeno dal turismo rispetto alle sempre più precarie situazioni degli altri settori. (22)

Interpellanza Offeddu sulla ormai insostenibile situazione del servizio postale a Nuoro.

Il sottoscritto interpella il Presidente della Giunta regionale sulla ormai insostenibile e non più procrastinabile situazione del servizio postale a Nuoro.

Già da alcuni anni, nonostante le segnalazioni, le lamentele, le incongruenti situazioni che di volta in volta e giornalmente vengono a galla; nonostante che le macroscopiche deficienze danneggino interi settori e producano sacrosante reazioni che di recente pare abbiano sfociato in precise segnalazioni all'Autorità giudiziaria, dato, come ha riferito anche la stampa locale, che la maggior parte dei cittadini considera i disagi causati dalla cattiva amministrazione; nonostante il tutto la situazione non accenna a migliorare ma peggiora sempre più, riproponendo ormai come improcrastinabile la sua soluzione.

Dopo la reiterata irreperibilità di raccomandate e (un servizio che va rivisto con tutta urgenza), gli inammissibili ritardi nella distribuzione della corrispondenza, la inadeguatezza dei locali per lavori "urgenti" che si protraggono da quasi un lustro, la carenza di personale, oggi è la volta addirittura dell'assenza di un impiegato che provoca il ritardo ingiustificato nella corrispondenza dell'assegno di assistenza alle centinaia di pensioni che fanno affidamento sul misero intervento statale per far quadrare il misero bilancio mensile.

Come già detto le lamentele si accavallano ed impegnano i responsabili del settore per una decisa, immediata indagine che chiarisca finalmente i termini del problema, ricerchi eventuali responsabilità e ridia al servizio postale nuorese l'indispensabile funzionalità, da tempo sogno proibito per la cittadinanza esasperata ed in attesa. (23)

Interpellanza Offeddu sulla grave situazione economica in cui trovansi gli agricoltori ed i pastori danneggiati dagli incendi che vanno distruggendo boschi e colture in Sardegna.

Il sottoscritto rileva che l'incontrollata distruzione di boschi e colture in atto in Sardegna e particolarmente nella zona centrale dell'Isola, oltreché incidere sulla ecologia generale, determina danni gravissimi ad innumerevoli agricoltori e pastori che vedono giornalmente ridotte le fonti della loro attività.

La biblica calamità, particolarmente violenta quest'anno, contro la quale a nulla valgono le difese apprestate dall'Amministrazione regionale, pare peraltro non abbia ancora una volta richiamato l'attenzione di chi di dovere per quanto attiene all'intervento pubblico in favore di quanti subiscono l'assalto delle fiamme e vedono annualmente distrutti i frutti del loro lavoro.

La siccità, una brinata di rilievo, l'alluvione, una gelata particolarmente dannosa, richiamano, e giustamente, di volta in volta provvedimenti di considerazione e di aiuto. Il fuoco distruttore è ignorato, invece.

Per quanto sopra si interroga l'Assessore dell'agricoltura per sapere se non ritenga onesto ed urgente il disporre accurata indagine per accertare il complesso dei danni e il nome dei pastori ed agricoltori colpiti dalla calamità estiva, proponendo quindi la formulazione di una legge regionale che concorra ad alleviare i rilevanti danni subiti da settori produttivi chiaramente benemeriti. (24)

Interpellanza Murru - Anedda sulla disfunzione dei servizi presso i Medici provinciali addetti al riconoscimento dello stato di invalidità civile.

I sottoscritti rilevano che la situazione in cui da anni si trovano decine di migliaia di cittadini che attendono il riconoscimento della "invalidità civile", tanto ai fini occupazionali quanto a quelli pensionistici, è diventata insostenibile al punto da non consentire ulteriori rinvii alla sua soluzione.

Ciò premesso, e constatato che — con riferimento alla provincia di Cagliari dove giacciono circa 30.000 domande, nonostante il parziale decentramento delle visite mediche nei centri maggiori — l'accumularsi delle pratiche non accenna a diminuire; convinti che gli inaccettabili ritardi derivano:

- dalla carenza di personale amministrativo, medico e paramedico;
- dai problemi inerenti al trattamento economico degli addetti a tale servizio;
- dalla sporadicità delle visite mediche effettuate a giorni alterni e non continuativamente,

i sottoscritti interpellano il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali siano gli intendimenti della Giunta in ordine ai fatti sopra indicati e quali provvedimenti abbia assunto od intenda assumere al fine di :

- aumentare l'organico del personale almeno fino all'eliminazione delle pratiche arretrate, parte delle quali giacenti anche dai 3 ai 5 anni negli uffici del Medico provinciale;
- definire la vertenza sulla disparità delle competenze e del trattamento economico tra personale "interno" ed "esterno";
- istituire un servizio giornaliero nei gabinetti diagnostici;
- definire la vertenza relativa alla parcella per ogni visita ai medici incaricati. (25)

Interrogazione Buzzanca - Puggioni, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione del personale dell'Ente minerario sardo.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per sapere se risponde a verità quanto affermato in una circolare, indirizzata fra l'altro al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore dell'industria della Regione Sarda sottoscritta dalle rappresentanze sindacali aziendali CISL e UIL dell'Ente minerario sardo e cioè:

1) che le suddette rappresentanze sindacali sono venute per caso a conoscenza che in data 6 agosto 1979 l'organo deliberante dell'Ente minerario sardo si è riunito per deliberare su una questione che in passate riunioni era sempre "saltata" per la netta opposizione del personale e che è stata adottata "in assoluta segretezza" riguardante la chiamata da capo settore a direttore di servizio, del dottor Fausto Serra;

2) che tutto, o quasi, il personale dell'Ente è ancora fermo alle posizioni iniziali circa dieci anni;

3) che in passato, più volte, l'Assessorato dell'industria ha dichiarato la propria opposizione a movimenti in senso verticale senza la preventiva adozione di una normativa di carattere generale, tutt'ora vigente;

4) se, in assenza di un Consiglio di amministrazione, l'Ente è sotto gestione commissariale da circa cinque anni e per quale motivo.

Qualora i dati su elencati non rispondessero a verità i sottoscritti chiedono di conoscere le motivazioni e i sistemi con i quali il suddetto Dottor Fausto Serra è stato chiamato a nuovo superiore incarico. (35)

Interrogazione Buzzanca - Puggioni, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione dell'Ispettorato del lavoro di Nuoro.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se risponda a verità quanto risulta dall'Unione Sarda dell'8 agosto 1979 in riferimento alla situazione dell'Ispettorato del lavoro di Nuoro e, in particolare, se è vero che per mancanza di personale vengono disattesi i compiti preventivi relativi agli infortuni sul lavoro e quelli repressivi riguardanti le inadempienze di talune imprese in relazione alla sicurezza degli impianti, al trattamento del personale ed allo sfruttamento dei minorenni in lavori manuali a loro non confacenti.

In caso affermativo i sottoscritti chiedono di conoscere quali iniziative intenda attuare per regolarizzare la situazione dell'Ispettorato del lavoro di Nuoro.

Inoltre, i sottoscritti chiedono di conoscere i dati relativi all'occupazione minorile in Sardegna e le iniziative attuate per prevenirla. (36)

Interrogazione Atzori Villio - Marras - Pintus - Pischedda - Saba sulla conferma del Dott. Carusillo a Direttore dell'Ente minerario sardo per la durata di altri cinque anni.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere i motivi d'urgenza che hanno portato alla conferma del Dr. Nunzio Carusillo nella carica di direttore dell'Ente minerario sardo per il quinquennio 1979-1984, con delibera di Giunta n. 31/52/52 del 28 giugno 1979, con la quale, tra l'altro, si stabilisce che la Regione non può procedere al suo licenziamento se non dopo il quarto anno del rapporto contrattuale.

Gli scriventi chiedono di conoscere, peraltro, in base a quali titoli di merito sia stata decisa la riconferma del Direttore dell'EN.MI.SA., pur essendo note le ricorrenti critiche alla gestione dell'Ente.

Ai sottoscritti appare quantomeno scandaloso il fatto che al Dott. Carusillo sia garantito un trattamento economico che prevede uno stipendio mensile di lire 1.750.000 lorde per 14 mesi, per un totale di lire 20.500.000 annue (alle quali vanno aggiunti gli ulteriori emolumenti che scaturiscono dal contratto per i dirigenti d'azienda e dagli incarichi di amministratore delegato che il Dr. Carusillo ricopre nelle Società Bariosarda, Piombozincifera Sarda, Rimisa, ed altre), e, un trattamento integrativo di quiescenza con una polizza assicurativa legata alla durata del contratto per una notevole parte del trattamento economico.

Tutto ciò è ancor più grave se si considera che i Direttori generali dei servizi degli Assessorati godono di un trattamento economico, comprensivo degli straordinari forfetizzati, per complessive 920.000 lire lorde mensili per 14 mensilità, per un totale di 12.800.000 lire lorde annue.

I sottoscritti fanno rilevare come la delibera, fra l'altro incompleta, sia stata sottoposta con insistenza al parere della Giunta, nonostante l'opposizione dell'Assessore dell'industria il quale, a causa della sua mancata riconferma come Consigliere regionale, non riteneva corretto proporla. (37)

Interrogazione Muledda - Satta Sebastiano - Schintu - Uras - Battolu, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione della Società bonifiche sarde e sul mancato pagamento dei salari agli operai.

I sottoscritti interrogano il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura per conoscere:

a) quale sia la situazione patrimoniale e finanziaria della Società bonifiche sarde alla luce del fatto che da tre mesi gli operai non percepiscono salario per la mancanza di liquidità dell'Azienda;

b) quali progetti di sviluppo o ristrutturazione abbia predisposto l'Azienda o abbia in animo di predisporre e quale iniziativa abbia assunto o debba assumere la Giunta al fine di garantire la produttività dell'Azienda nonché la garanzia del posto di lavoro, l'ampliamento dell'organico secondo le possibilità del territorio;

c) quale giudizio dia la Giunta della gestione dell'Azienda, alla luce del fatto che da 6 anni non si acquista una macchina operatrice, non si sono fatti progetti di ristrutturazione degli impianti zootecnici ed altri con il conseguente deperimento delle strutture fino a livelli assolutamente intollerabili;

d) se non ritenga la Giunta di dover por fine a una gestione scandalosamente inefficiente da parte dell'azionista pubblico di maggioranza (ETFAS) che non garantisce tecnici, progetti, controlli e capacità imprenditoriali.

La presente ha carattere d'urgenza. (38)

Interrogazione Marras - Pintus - Pischedda - Saba sulle gare d'appalto per opere pubbliche indette dall'Assessore regionale dei lavori pubblici.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere quali criteri abbia adottato per la diramazione degli inviti a concorrere per le gare d'appalto, soprattutto per quelle di notevole entità, indette dall'Assessore per la realizzazione di opere pubbliche.

Pare, infatti, che negli ultimi tempi non sia più seguita la normale procedura, secondo la quale è l'ufficio competente che dirama gli inviti, secondo priorità stabilite dalla legge e dando corso alle domande pervenute, ma che gli inviti siano diramati direttamente dall'Assessore senza che egli segua alcun criterio oggettivo.

Gli interroganti chiedono di conoscere, altresì, quali criteri abbia deliberato la Giunta regionale, in base allo spirito e alla lettera della legge regionale n. 1 del 1978, per la formulazione di graduatorie oggettive per la attribuzione dei contributi ai singoli per interventi di risanamento edilizio ex legge n. 457, perché sembra che l'indicazione dei Comuni ove effettuare il sopralluogo, e pertanto l'indicazione delle priorità, sia data direttamente dall'Assessore dei lavori pubblici, senza il minimo rispetto di reali condizioni di oggettività, e col ripristino, in tal modo di metodi clientelari assolutamente inaccettabili. (39)

Interrogazione Murru sulla bonifica del canale "Mammarranca" in territorio di Cagliari.

Il sottoscritto, rilevato che i lavori di bonifica del maleodorante ed insalubre canale di "Mammarranca" del capoluogo della Sardegna non sono stati effettuati, nè si avverte traccia che possa farne presumere prossimo l'inizio; constatato che il canale in argomento, colmo e intasato com'è, rappresenta un pericoloso focolaio di epidemie di malattie infettive e che pertanto l'opera di risanamento delle acque inquinate e del definitivo assestamento del tratto percorso dal canale non è trasferibile nel tempo, chiede di interrogare gli Assessori dei lavori pubblici e alla sanità per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare al fine di risolvere l'ormai trentennale problema. (40)

Interrogazione Buzzanca - Puggioni, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione dei talassemici in Sardegna.

I sottoscritti, in riferimento alla situazione dei talassemici in Sardegna, chiedono di interrogare l'Assessore alla sanità per sapere se risponde a verità quanto affermato e dalla stampa e dall'Associazione regionale sarda per la lotta contro la talassemia e per l'assistenza dei talassemici, e cioè:

1) che è restata inapplicata la legge regionale 3 novembre 1978, n. 63, in materia di terapia chelante; se risponde al vero, in particolare, che centinaia di famiglie (coltivatori diretti, artigiani, varie categorie di operatori del settore commerciale) non hanno la copertura della spesa per il medicinale DESFERAL, totalmente assicurato a tutte le altre categorie, senza distinzione di reddito, dalle rispettive mutue; se è vero, inoltre, che non c'è stato l'intervento normativo e finanziario necessario affinché le amministrazioni ospedaliere forniscano gratuitamente il DESFERAL ai soggetti non coperti in tutto o in parte dalla mutua per le cure domiciliari; si chiede inoltre di sapere, ove siano state fatte le debite previsioni, a quanto ammonterebbe tale spesa o, qualora l'Assessorato vi abbia già provveduto, la cifra stanziata;

2) che la terapia chelante, date le caratteristiche della cura (lunga durata di infusione e sua ripetitività quotidiana) non può essere effettuata in regime di "day hospital" nè di ricovero in ospedale se non a prezzo del blocco totale dell'attività del nucleo talassemico e dello scoppio delle strutture; che, peraltro, è possibile praticare a domicilio la terapia chelante con l'uso di infusioni particolarmente semplici da utilizzare, se l'infusore più economico costa all'incirca lire 140.000 e se è vero che a questa somma bisogna aggiungere una spesa tra le 500 e le 1.000 lire giornaliere per l'acquisto di materiale a perdere. Se è vero che in Sardegna 150 unità hanno provveduto direttamente all'acquisto dell'infusore, che altri 110 lo hanno avuto per donazione, che nel bilancio del 1978 sono stati stanziati a tal fine 25 milioni non ancora erogati, e se in Sardegna ancora oggi mancano circa 800 di questi strumenti; considerato che è di vitale importanza includere che nella terapia desferizzante i soggetti talassemici nel primo anno di vita allo scopo di prevenire l'inizio dell'accumulo di ferro che l'emotrasfusione fin dall'inizio determina negli infermi, si chiede di conoscere anche quali iniziative concrete codesto Assessorato ha intrapreso per garantire quanto richiesto in questo senso dall'Associazione talassemici;

3) che non è stato attuato il piano dell'articolazione territoriale dei centri fissi e mobili di raccolta delle donazioni di sangue prevista da apposita Commissione assessoriale nella primavera 1968; si chiede di conoscere ancora quale iniziativa l'Assessore alla sanità intende prendere per assicurare, qualora non sia già realizzata, l'attuazione del piano stesso;

4) che non esistono iniziative di atto per garantire l'approvvigionamento sistematico dei concentrati di globuli rossi dai centri di raccolta e trasfusione del Continente dietro precisi accordi fra le Regioni; si chiede di sapere se non sarebbe opportuna da parte della Regione l'autorizzazione ai due centri trasfusionali più grossi a produrre altri emoderivati e a scambiarli, eventualmente, con i concentrati di globuli rossi; in caso negativo si chiede di conoscerne le ragioni;

5) che i responsabili dei reparti talassemici hanno denunciato tassi emoglobinici a livello di "rischio della vita";

6) che il ponte aereo delle forze armate germaniche da Coblenza a Cagliari, che assicura un periodico contributo di donazione di sangue, non gode delle autorizzazioni a tal fine richieste; si chiede di conoscere pertanto, quali ostacoli si frappongano alle autorizzazioni e come si intenda porvi rimedio; si chiede di conoscere anche quali iniziative codesto Assessorato ha messo in atto per ovviare all'insufficienza del sangue che spesso rende precaria o tardiva, per i talassemici, la terapia trasfusionale che deve avere, invece, le caratteristiche di ricorrente puntualità;

7) che nel Centro microcitico di Cagliari le unità addette ai servizi paramedici ausiliari hanno ancora la consistenza numerica di 5 anni addietro, sebbene i pazienti talassemici siano passati da meno di 50 ad oltre 450 unità; ove questo non corrispondesse a vero, si chiede di conoscere con esattezza, per le rispettive date, il numero degli assistiti talassemici e del persona sopraccitato addetto;

8) che il Centro trasfusionale di Oristano, non ha cominciato ancora il funzionamento, a 3 anni dall'istituzione; in caso affermativo si chiede di conoscere i motivi di detto ritardo e le iniziative tendenti a garantirne l'immediata apertura.

Considerato inoltre il carattere sociale della malattia in questione, i sottoscritti chiedono di sapere quali indagini sono state svolte per conoscere qual'è il tasso effettivo della presenza talassemica nel territorio sardo e quali iniziative sono state prese, fino a questo momento, per prevenire la malattia stessa. (41)

Interrogazione Buzzanca - Puggioni, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di por mano alla stesura di un "Dizionario dei termini leciti ed illeciti, delle forme espressive e degli stili da usarsi durante le sedute del Consiglio regionale sardo".

I sottoscritti, premesso che più volte, nella sala delle riunioni del Consiglio regionale sardo, si sono verificati incidenti in seguito all'uso di parole o di espressioni non ancora inserite negli elenchi delle pie associazioni anti blasfemiche, nè tanto meno sottoposte a processo del Pretore Salmieri per violazione del comune senso del pudore; poiché è risultato, fino a questo momento, che qualche codice segreto vieta l'uso di nomi e termini quali "reincarnazione", "Aldo Moro", "ammucchiata", "rapina"; poiché i sottoscritti sono arrivati a queste conclusioni per vie del tutto empiriche; poiché, notoriamente, l'empirismo puro è stato messo in crisi dalle filosofie degli ultimi tre secoli, i sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore della pubblica istruzione per conoscere quali siano i vocaboli italiani legittimamente consentiti nelle sedute del Consiglio regionale sardo.

I sottoscritti chiedono di sapere, inoltre, se la Giunta regionale ritenga opportuno provvedere, con apposita legislazione e conseguenti stanziamenti, alla stesura di un "Dizionario dei termini leciti e illeciti, delle forme espressive e degli stili da usarsi durante le sedute del Consiglio regionale sardo" da distribuirsi gratuitamente a tutti i componeti del Consiglio stesso.

La presente interrogazione riveste carattere di urgenza. (42).

Interrogazione Murru, con richiesta di risposta scritta, sui problemi dell'istruzione scolastica della città di Carbonia.

Il sottoscritto, constatato che i problemi riguardanti l'istruzione scolastica nel Comune di Carbonia (carenza di edifici, inadeguatezza dei servizi per il trasporto dei pendolari, scarsa funzionalità degli organi didattici) hanno raggiunto una gravità che ne rende la soluzione improcrastinabile; convinto altresì dell'assoluta insufficienza della somma stanziata (120 milioni) per la soluzione dei problemi in parola, anche in considerazione del continuo aumento della popolazione in età scolare, interroga l'Assessore della pubblica istruzione per conoscere quali provvedimenti abbia adottato od intenda adottare per risolvere i problemi dell'istruzione scolastica di Carbonia. (43)

Interrogazione Murru sulla mancanza di acqua per l'irrigazione nei Comuni di Pimentel e Samatzai.

Il sottoscritto, constatato che nei Comuni di Pimentel e Samatzai la mancanza di acqua per l'irrigazione delle campagne arreca gravissimi disagi agli agricoltori con ben comprensibili conseguenze negative sull'economia della Trexenta; constatato altresì che le opere di irrigazione della zona in parola sono previste dal piano triennale della legge 33/76, chiede di interrogare l'Assessore dell'agricoltura per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per eliminare l'inconveniente sopra lamentato. (44)

Interrogazione Murru sulla mancata corresponsione dell'integrazione comunitaria del prezzo dell'olio per le annate 1974/1975/1976.

Il sottoscritto, in relazione alla mancata liquidazione dell'integrazione comunitaria del prezzo dell'olio per le annate 1974/1975/1976 constatato lo stato di disagio ed agitazione che deriva dall'inadempienza ai produttori olivicoli sardi, interroga l'Assessore dell'agricoltura per conoscere quali siano i motivi che hanno determinato il grave ritardo ed altresì per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente intervenire presso il Ministero competente al fine di sollecitare l'immediata liquidazione delle integrazioni comunitarie in parola. (45)